

Inceneritore: Sesto rifiuta un tesoretto da 800mila euro

- > Falchi non iscrive a bilancio gli oneri di costruzione
- > Quadrifoglio: "Affari vostri, noi apriremo i cantieri"

INCENERITORE, sfida ai costruttori. Il Comune di Sesto Fiorentino si rifiuta di incassare gli oneri di costruzione. Ben 800mila euro che, per un bilancio come quello sestese - 30 milioni di euro parte corrente - rappresenterebbero un bel tesoretto. Ma dopo aver strappato il Comune al partito che lo aveva governato dal dopoguerra, il sindaco di Si Lorenzo Falchi mette il bilancio a dieta in nome della coerenza: «Quei soldi non li vogliamo», spiega. Annunciando una delibera entro il 29 di questo mese con la quale si cancella la previsione d'entrata degli 800mila euro introdotta dal commissario prefettizio.

Formalmente si tratta della delibera riguardante la verifica degli equilibri contabili che, per legge, deve essere approvata entro il mese di luglio. Politicamente vale una nuova dichiarazione di

guerra contro l'impianto di Case Passerini: «Abbiamo visto che ce la possiamo fare anche senza quei soldi, siamo riusciti a costruire un bilancio senza gli oneri dell'inceneritore. Vorrà dire che rinunceremo per quest'anno a qualche investimento», spiega il sindaco Falchi.

Ma la mancata riscossione degli oneri di costruzione impedisce o meno l'apertura dei cantieri? Secondo il Quadrifoglio non impedisce un bel niente: «C'è stata una conferenza dei servizi che ci ha autorizzato e tutti i consiglio comunali. Se Sesto non vuol riscuotere gli oneri, fatti loro. Noi i cantieri li apriremo lo stesso», si annuncia ufficialmente dalla Spa dei rifiuti. Che progetta adesso di aprire i cantieri del tanto contestato impianto nelle prossime settimane.

A PAGINA III



Sesto: no al tesoretto da 800mila euro

Il Comune si rifiuta di iscrivere a bilancio gli oneri di costruzione. Falchi: "Questi soldi noi non li vogliamo" Ma Quadrifoglio tira dritto: "Se non vogliono riscuoterli sono fatti loro, noi i cantieri li apriremo lo stesso"

MASSIMO VANNI

INCENERITORE, sfida ai costruttori. Il Comune di Sesto si rifiuta di incassare gli oneri di costruzione. Ben 800mila euro che, per un bilancio come quello sestese - 30 milioni di euro parte corrente - rappresenterebbero un bel tesoretto. Ma dopo aver strappato il Comune al partito che lo aveva governato dal dopoguerra, il sindaco di Si Lorenzo Falchi mette il bilancio a dieta in nome della coerenza: «Quei soldi non li vogliamo», spiega. Annunciando una delibera entro il 29 di questo mese con la quale si cancella la previsione d'entrata degli 800mila euro introdotta dal commissario prefettizio.

Formalmente si tratta della delibera riguardante la verifica degli equilibri contabili che, per legge, deve essere approvata entro il mese di luglio. Politicamente vale una nuova dichiarazione di guerra contro l'impianto di Case Passerini: «Abbiamo visto che ce la possiamo fare anche senza quei soldi, sia-

Il sindaco: "Vorrà dire che per quest'anno rinunceremo a qualche investimento"

mo riusciti a costruire un bilancio senza gli oneri dell'inceneritore. Vorrà dire che rinunceremo per quest'anno a qualche investimento», spiega il sindaco Falchi.

Ma la mancata riscossione degli oneri di costruzione impedisce o meno l'apertura dei cantieri? Secondo il Quadrifoglio non impedisce un bel niente: «C'è stata una conferenza dei servizi che ci ha autorizzato e tutti i consigli comunali hanno votato. Se Sesto non vuol riscuotere gli oneri, fatti loro. Noi i cantieri li apriremo lo stesso», si annuncia ufficialmente dalla Spa dei rifiuti. Che controlla al 60% la Q-Thermo, la società incaricata di costruire l'impianto con Hera come partner.

Via ai cantieri dunque. Ma quando? L'esame del ricorso al Tar presentato dagli ambientalisti, lo stesso al quale si è unito

adesso anche il Comune di Sesto governato da Sinistra italiana, è stato rinviato al prossimo 19 ottobre. Non è forse il caso di aspettare la sentenza prima di aprire i cantieri? «No, siamo perfettamente legittimati a cominciare i lavori», fa sapere il Quadrifoglio. Deciso dunque ad avviare le operazioni di costruzione durante questa estate. Probabilmente in agosto. Anche perché, a quanto pare, a novembre inoltrato scadrebbero le attuali autorizzazioni.

Che accade però se gli oneri non vengono mai versati? E, soprattutto, può il Comune soprassedere in punta di legge alla riscossione degli oneri dovuti per legge? «Al di là delle stime degli 800 mila euro, il calcolo esatto degli oneri non è stato ancora fatto. E non è stato fatto perché deve essere la società Q-Thermo a inoltrare una richiesta formale», sostiene il sindaco Falchi. Precisando che nessuna richiesta è finora pervenuta. Ma fino a quanto l'amministrazione sestese potrà dilazionare la riscossione?

Modificando i capitoli del bilancio di previsione, il Comune prevede che in ogni caso gli oneri di costruzione dell'impianto non saranno riscossi nel corso di tutto il 2016: «Del resto non ci sono scadenze per queste cose», si fa notare dal Comune. Che rinviando e postponendo non ritiene dunque di fare nessuna forzatura sul piano della procedura amministrativa. Ma di segnalare invece un chiaro dissenso politico.

E se la Q-Thermo, come sostiene Quadrifoglio, nonostante l'opposizione delle 'Mamme no inceneritore' potrà comunque aprire i cantieri nelle prossime settimane, l'unico ostacolo resterà proprio il ricorso al Tar del prossimo ottobre. Tanto che, per il momento, Falchi mette in mora il sindaco Dario Nardella sul trasporto pubblico: «La Città metropolitana - chiede - rispetti gli impegni presi nelle scorse settimane e si attivi subito per il ripristino della linea 18».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

IL RIFIUTO

Con il nuovo sindaco Falchi, il Comune di Sesto non intende riscuotere i circa 800mila euro di oneri di costruzione dell'inceneritore di Case Passerini



IL BILANCIO

Il sindaco Falchi (foto) cancellerà dal bilancio di quest'anno gli 800mila euro che aveva previsto di incassare il commissario: "Non li vogliamo"

I CANTIERI

La mancata riscossione non impedirà alla Q-Thermo di aprire i cantieri dell'impianto nei prossimi giorni. Poi il 19 ottobre prossimo arriverà la sentenza del Tar

